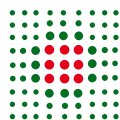


# La chemioterapia nel carcinoma mammario



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità sanitaria Locale di Rimini

*Crisalide*



ASSOCIAZIONE  
DONNE  
OPERATE  
CARCINOMA  
MAMMARIO



## **Associazione ADOCM Crisalide**

via XX Settembre, 16  
47900 Rimini  
Tel. 0541 787077

email: [associazionecrisalide@googlemail.com](mailto:associazionecrisalide@googlemail.com)  
sito: [www.tumorealseno.it](http://www.tumorealseno.it)

 **SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
**Azienda Unità sanitaria Locale di Rimini**

Unità Operativa Oncologia  
Azienda USL di Rimini

## **La chemioterapia nel carcinoma mammario**



## Indice

	pagina
Prefazione	5
Che cos'è la chemioterapia?	7
Come agisce la chemioterapia?	9
Dove si effettua la chemioterapia?	11
Come viene somministrata la chemioterapia?	13
Quando si effettua la chemioterapia?	15
Ci sono effetti collaterali?	17
Posso continuare a svolgere la mia attività lavorativa?	21
E la vita sociale?	22



## Prefazione

Dopo una diagnosi di cancro alla mammella è verosimile che il tuo oncologo ti consigli un ciclo di chemioterapia. Può darsi che questa proposta provochi in te una tempesta di emozioni contraddittorie: da un lato ti sentirai assicurata perché vuoi combattere la malattia e sei disposta a qualunque sacrificio; dall'altro probabilmente sarai colta da un senso di ansia e dalla paura di perdere la tua indipendenza e la tua libertà.

Giornali, televisione e mass media realizzano spesso servizi sul cancro e tu sei informata, quasi certamente, sugli effetti talora pesanti delle terapie chemioterapiche. Temi quindi di non essere in grado di affrontare da sola questo periodo, di essere obbligata a interrompere le tue attività abituali ecc.

Al momento della visita vorresti avere molte informazioni dal tuo medico oncologo, ma lì per lì non ti vengono in mente tutte le domande o comunque non hai la necessaria lucidità per comprendere a fondo il senso di quanto ti viene detto. Una volta a casa, ti può capitare di entrare in uno stato d'ansia e di sconforto perché ti accorgi che molti tuoi dubbi sono rimasti senza risposta.

Noi dell'associazione ADOCM Crisalide, che da anni ci occupiamo delle donne colpite da questa patologia, ci facciamo carico del tuo stato d'animo e vorremmo farti sapere che non sei sola! Prima di tutto devi convincerti che puoi tornare quando vuoi nel reparto di oncologia: medici e infermieri sono sempre disponibili a darti le informazioni di cui hai bisogno e a rassicurarti sul modo migliore di affrontare le terapie. Inoltre, vorremmo informarti che esistono associazioni di pazienti ed ex-pazienti che puoi contattare quando vuoi e che, avendo già vissuto e superato le tue stesse emozioni, possono aiutarti a riconquistare la tranquillità.

Abbiamo pensato anche di offrirti un ulteriore strumento di in-

formazione: con l'aiuto e la collaborazione dei medici oncologi dell'U.O. dell'ospedale "Infermi" di Rimini, abbiamo elaborato questo opuscolo che raggruppa le domande più ricorrenti, anche quelle che forse ti sembrano troppo banali per sottoporle al medico ma che sono importanti per te, alle quali abbiamo cercato di dare risposte esaurienti per aiutarti a capire la tua malattia e il suo trattamento.

Va sottolineato che questo strumento non sostituisce in nessun modo la guida del tuo medico, che rimane l'esperto al quale ti devi affidare per riconquistare la salute, ma è un ausilio utile che può aiutarti ad affrontare più tranquillamente il periodo di cura.

**Ti vogliamo anche ricordare che, oltre alla chemioterapia, oggi esistono molte altre forme di trattamento del tumore del seno:**

**l'ormonoterapia rappresenta la principale di queste alternative terapeutiche.**

**l'immunoterapia la seconda di queste.**

**Chiedi al tuo oncologo per saperne di più.**

*La Coordinatrice*



## Che cos'è la chemioterapia?

È la combinazione di diversi farmaci che servono a curare alcune malattie, la più comune delle quali è il cancro. Questa è una malattia caratterizzata dalla divisione incontrollata di cellule "impazzite" che si moltiplicano continuamente senza eliminare le precedenti. Anche in un corpo sano le cellule si dividono continuamente, ma allo scopo di eliminare quelle vecchie e sostituirle con quelle nuove per mantenere efficienti organi e tessuti.



La chemioterapia ha proprio la funzione di agire sulla divisione cellulare incontrollata, come spiegheremo più avanti, e può essere somministrata in vari modi:

- per bocca (orale);
- con iniezione sotto la pelle (sottocutanea) o nel muscolo (intramuscolare);

- con la lenta immissione in vena di un liquido, detta “flebo” (intravenosa).

Sono molti i farmaci in grado di interferire sulla divisione delle cellule ma la loro combinazione non è sempre la stessa: essa varia a seconda del tipo di tumore, del suo stadio, delle sue caratteristiche e anche delle caratteristiche individuali del paziente. Essa viene somministrata per cicli: ogni ciclo in genere viene effettuato in pochi giorni, seguito da un periodo di “riposo”, per poi ripetersi con questa cadenza per un lasso di tempo variabile.

La chemio tuttavia non è l'unico rimedio possibile contro il cancro: a volte è sufficiente da sola ma, in alcuni casi, essa è associata alla chirurgia e alla radioterapia.

L'insieme di tutti questi trattamenti ha lo scopo di cercare di eliminare tutte le cellule malate, anche le più piccole, di cui il medico sospetta la presenza ed evitare che si diffondano in altri organi, o anche per prevenire il ripetersi della malattia.

Prima di iniziare la terapia, il medico oncologo ti incontrerà per spiegarti che tipo di chemio, a suo parere, è più adatto al tuo caso. Durante questo incontro gli puoi porre tutte le domande che vuoi, richiedere tutti i chiarimenti di cui hai bisogno e, eventualmente, puoi concordare con lui una variazione nella terapia.

**N.B.: Può anche succedere che tu ti rivolga a un'altra struttura sanitaria per un secondo parere, ma che tu decida di tornare dal tuo precedente medico oncologo per la terapia. È comprensibile che tu ti senta imbarazzata, ma non ti preoccupare! Egli capirà la tua ansia e non si offenderà. Se vuoi, puoi tornare da lui tranquillamente e sarai accolta senza alcun risentimento!**

## Come agisce la chemioterapia?

Qualunque sia la forma con cui assumerai la chemioterapia (per bocca, con iniezione intramuscolare o venosa), il farmaco viene assorbito dal sangue e trasportato in tutte le cellule sia in quelle cancerogene, sia in quelle sane.

Il suo compito è di interferire sulla capacità della cellula di dividersi e di riprodursi. Non tutti i farmaci che compongono la miscela agiscono in maniera uguale: se quindi un farmaco non è sufficientemente efficace, lo sarà certamente un altro.

In questo modo una grande quantità di cellule sarà eliminata a seguito di ogni trattamento, comprese quelle sane, in particolare quelle del midollo. Per questo motivo è necessario interrompere di quando in quando la somministrazione del farmaco e dare così il tempo alle cellule sane di riprodursi.

Ogni individuo reagisce in maniera diversa alla terapia e, di conseguenza, anche la durata del trattamento può cambiare a seconda dei casi; il tuo medico oncologo tuttavia, dopo alcune sedute, sarà in grado di prevedere con una buona probabilità di esattezza in quanto tempo sarà possibile completare i cicli necessari al tuo caso.

È importante però sottolineare che, in questi ultimi anni, la ricerca ha fatto enormi progressi e, grazie alla sempre più approfondita conoscenza del bagaglio genetico umano e del comportamento di geni particolari, sono stati messi a punto farmaci mirati, cosiddetti “farmaci intelligenti” in grado di “bombardare” solo le cellule cancerogene e risparmiare quelle sane. Questo comporta un’efficacia del farmaco maggiore con un danno complessivo molto minore.

## Dove si effettua la chemioterapia?

Se per te è prevista una somministrazione orale, sottocutanea o intramuscolare potrai effettuare la terapia a casa. Se invece è prevista una somministrazione in vena, la dovrai effettuare in day hospital, come paziente esterna: in questo caso, il tuo medico oncologo prescrive il tipo di miscela da iniettarti e indica la cadenza temporale prevista, il personale ausiliario provvederà poi a predisporre il calendario e gli orari nei quali ti dovrai recare al day hospital per l'esecuzione della terapia, che avrà una durata variabile a seconda del medicinale che ti verrà iniettato. Sarai sistemata in una sala apposita dotata di poltrone predisposte a questa funzione o, in caso di necessità, potrai usufruire di un letto.



Durante questo tempo puoi leggere, conversare con altri pazienti, ricevere qualche veloce visita di parenti o, se lo richiedi, puoi usufruire del sostegno di uno psicologo.

Al termine della terapia puoi tornare a casa, in genere, anche da sola.

Solo in casi particolari può essere indispensabile il ricovero ospedaliero: ad esempio se fosse necessaria una serie di iniezioni in tempi ravvicinati.

Talvolta può essere opportuna una degenza più lunga. In questo caso il tuo medico oncologo ti spiegherà i motivi e ti indicherà i tempi previsti.

Dopo questa breve presentazione, è probabile che tu abbia tante domande da porre e tanti dubbi che forse non osi esternare. Cerchiamo qui di prevedere quelli che più ti tormentano.

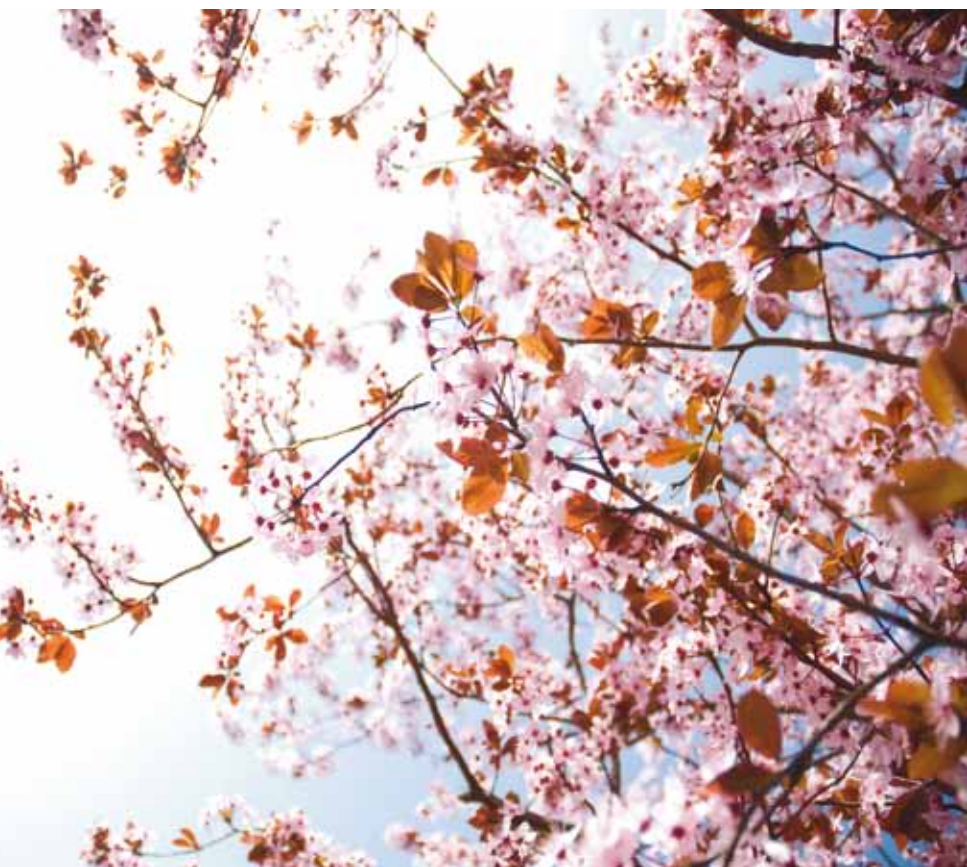
## Come viene somministrata la chemioterapia?

Come abbiamo accennato sopra, la chemioterapia può essere effettuata secondo modalità diverse che dipendono dai farmaci usati. La modalità più diffusa è per iniezione in vena, mentre meno frequente è la somministrazione per bocca e per iniezione intramuscolo o sottocute.

Ci sono persone che hanno vene “nascoste”, difficili da trovare oppure può capitare che si preveda un periodo di somministrazione lungo. In questi casi, se vuoi, per evitare il disagio di dovere ogni volta cercare la vena giusta, è possibile posizionare un cosiddetto “accesso venoso centrale”. Si tratta di un catetere fisso, innocuo e indolore, impiantato in una vena nel torace: tale dispositivo viene inserito una sola volta all’inizio della chemioterapia con anestesia locale e consente di iniettare i farmaci. Alla fine della cura sarà rimosso senza conseguenze.



Prima di effettuare la chemioterapia sarai sottoposta ad esami del sangue, per controllare sia i valori dei globuli bianchi, emoglobina e piastrine sia la funzionalità epatica e renale. Se il numero delle cellule del sangue non fosse sufficiente, il ciclo di chemioterapia verrà rinviato per il tempo necessario, in modo da mantenere costante la dose ottimale prevista al fine di avere il massimo dell'efficacia terapeutica. Oggi esistono farmaci in grado di facilitare il rapido recupero dei valori normali di queste cellule: essi si chiamano fattori di crescita e vengono somministrati dai medici ogni qualvolta si renda necessario.



## Quando si effettua la chemioterapia?

### Prima dell'intervento chirurgico (chemioterapia primaria)

Il trattamento chemioterapico può essere somministrato prima dell'intervento chirurgico sulla mammella al fine di "ridurre" il tumore e consentire interventi meno demolitivi.

**Nelle pazienti con carcinoma mammario localmente avanzato** (tumori fissi alla cute o alla parete toracica), la terapia combinata con chemioterapia primaria rappresenta oggi quasi ovunque il trattamento di elezione.

**Nelle pazienti con carcinoma mammario operabile**, la chemioterapia primaria rappresenta una nuova strategia terapeutica, il cui obiettivo principale è quello di migliorare ulteriormente i risultati terapeutici in termini di guarigione e di sopravvivenza libera da malattia. Nello stesso tempo si ottiene una riduzione del tumore sufficiente per consentire di eseguire un intervento chirurgico conservativo (quadrantectomia) invece di uno mutilante (mastectomia), indispensabile nelle pazienti in cui la dimensione del tumore mammario è molto ampia.

Gli studi condotti presso centri europei e americani hanno dimostrato che la chemioterapia primaria è in grado di ottenere un notevole aumento di interventi chirurgici conservativi e una sopravvivenza libera da malattia almeno simile a quella ottenuta con chemioterapia adiuvante.

### Dopo l'intervento chirurgico (chemioterapia adiuvante)

Questo tipo di trattamento viene eseguito quando la lesione tumorale della mammella è stata asportata, ma resta tuttavia il rischio che alcune cellule tumorali possano avere già abbandonato la sede primitiva del tumore mammario ed essere in circolo. La chemioterapia ha lo scopo di distruggere queste eventuali cellule distanti dal focolaio tumorale primitivo e, quindi,

di aumentare la percentuale di guarigione. Per aumentare l'efficacia essa va iniziata entro 30 - 45 giorni dall'intervento. Sono consigliabili 30 giorni per le pazienti con recettori, estrogeni e progesterone negativi.

La terapia adiuvante del carcinoma mammario radicalmente operato può essere considerato uno dei maggiori successi in oncologia negli ultimi trent'anni. Infatti, nonostante il costante aumento dei casi di questo tumore, la mortalità, a partire dagli anni novanta, è diminuita sensibilmente non soltanto per effetto della diagnosi precoce (attraverso programmi di screening), ma anche per l'efficacia della terapia adiuvante.

I vantaggi della chemioterapia possono considerarsi largamente generalizzabili in quanto sostanzialmente indipendenti dallo stato menopausale (pre o postmenopausa), dall'età (maggiore o minore di 50 anni), dall'interessamento o meno dei linfonodi ascellari e dallo stato dei recettori ormonali (positivi o negativi).

Inoltre, grazie all'applicazione clinica della ricerca scientifica, sono disponibili continue innovazioni e miglioramenti nelle terapie anticancro. Le nuove indagini genetiche, ad esempio, hanno permesso di fare un passo in avanti dal punto di vista farmacologico e di individuare con maggiore precisione il tipo di intervento chemioterapico nelle pazienti, con un significativo beneficio per l'efficacia della terapia e per la qualità meno invasiva dell'azione curativa.

## Ci sono effetti collaterali?

Riconfermiamo che, a seguito dell'applicazione clinica della moderna ricerca, i nuovi farmaci che costituiscono la chemioterapia sono sempre più mirati e personalizzati e quindi anche meglio tollerati. Tuttavia è possibile che, qualche volta, in alcune pazienti si possano manifestare degli effetti collaterali, che però spariranno una volta terminata la terapia. La causa è provocata dall'utilizzo di farmaci particolari che non è possibile evitare, se si vogliono bloccare le cellule cancerogene, ma che agiscono negativamente sulle cellule sane. Se il disturbo diventa particolarmente fastidioso e intollerabile, è sufficiente interrompere temporaneamente la somministrazione del farmaco per permettere alle cellule sane di rigenerarsi.



Citiamo alcuni disturbi, tra quelli più frequenti:

- **ESANTEMA** (irritazione della pelle): il tuo medico e l'infermiera devono sempre essere informati della comparsa di un esantema.
- **INFIAMMAZIONE DEL CAVO ORALE**: se durante il trattamento di chemioterapia ti compare un'infezione al cavo orale, fai dei frequenti sciacqui per sfiammare la parte. Lava bene i denti dopo ogni pasto, per prevenire le infiammazioni. Se porti la dentiera, lavala accuratamente e togliila ogni volta che puoi. Evita di mangiare cibi piccanti, di assumere bevande o cibi troppo caldi o troppo freddi.
- **NAUSEA**: anche se i farmaci di nuova generazione sono sempre meglio tollerati, alcune pazienti possono avvertire senso di nausea durante la chemioterapia, ma non sempre vomitano. Questi sintomi spariranno rapidamente con la sospensione del trattamento. Tuttavia, avverti il tuo medico oncologo se risenti di questo disagio: esistono farmaci che attenuano questa sensazione. Durante la chemioterapia, potresti soffrire di inappetenza. Cerca di mangiare poco e spesso. Se non ti senti in grado di cucinare e non hai nessuno che possa aiutarti, usa cibi pronti o bevande nutrizionali che hanno vari aromi e vari sapori. Puoi sempre però rivolgerti al dietologo dell'ospedale, che potrà consigliarti.
- **DIARREA, COSTIPAZIONE**: anche questi disagi sono risolvibili con la dieta o con farmaci. Informa quindi il tuo medico oncologo se hai questo problema.
- **PERDITA DEI CAPELLI**: nonostante sia una complicazione in diminuzione, alcune pazienti possono notare che i loro capelli diventano più sottili o addirittura li possono perdere completamente durante il trattamento. Appena questo sarà terminato però, ricominceranno a crescere come prima. Se questo problema dovesse capitare anche a te, puoi ovviare a questo inconveniente indossando una parrucca (purtrop-

po il costo è a carico della paziente, ma ora è possibile de-  
tarlo come spesa medica nella dichiarazione dei redditi) o  
un foulard o un copricapo: ce ne sono di molto graziosi ed  
economici sul mercato!

- **FERTILITÀ:** durante il trat-  
tamento puoi continuare  
ad avere una normale vita  
sessuale, anche se può  
verificarsi un calo del desi-  
derio. Alcune donne potreb-  
bero notare irregolarità nel  
ciclo mestruale o entrare  
in menopausa. **Ciò nono-  
stante è opportuno l'uso  
dei metodi contraccettivi  
che è assolutamente ne-  
cessario concordare con  
il medico oncologo: al-  
cuni di essi infatti, come  
ad esempio quelli ormo-**



**nali, possono interferire negativamente con le terapie  
alle quali sei sottoposta.** Terminata la chemioterapia, è  
sempre più frequente il ritorno del ciclo e della fertilità. L'op-  
portunità di avere figli dopo un simile trattamento è tuttavia  
ancora controversa per cui, se desideri averne uno, parla-  
ne con il tuo medico oncologo prima di iniziare la terapia.  
Oggi è a buon punto la possibilità di prelevare gli ovociti  
che verranno congelati e impiantati successivamente, una  
volta terminata la terapia, ma sono ancora rari i centri dove  
si può applicare questa tecnica e non sempre facilmente  
raggiungibili.

- Non è raro rilevare anche effetti negativi sul **MIDOLLO OS-  
SEO** che è sede di produzione dei globuli del sangue:
  - i globuli bianchi sono cellule del sangue adibite a com-

battere le infezioni; se si riduce, a seguito della terapia, la loro produzione potrebbe salirti la temperatura o potresti contrarre facilmente infezioni, soprattutto alla gola. In questo caso è opportuno informare il tuo medico oncologo. Nel periodo del trattamento cerca di evitare persone con infezioni (ad esempio raffreddore, mal di gola, varicella ecc.) e non frequentare luoghi chiusi e affollati ;

- i globuli rossi trasportano ossigeno; se la loro produzione si riduce, potresti avvertire stanchezza o fiato corto;
- le piastrine aiutano il sangue a coagulare in caso di ferite (tagli, graffi ecc.). Se non hai abbastanza piastrine, puoi notare un sanguinamento abbondante se ti ferisci e possono verificarsi lividi con molta facilità.

Dopo ogni ciclo di chemioterapia avrai un periodo di “riposo” per permettere al tuo midollo spinale di recuperare. Prima di iniziare un nuovo ciclo di chemioterapia, il tuo medico oncologo controllerà il numero dei globuli con un semplice prelievo di sangue.

- **CHE FARE CON LE ALTRE MEDICINE?:** se stai assumendo qualsiasi altro farmaco, è importante che tu informi il tuo medico oncologo: potrebbe essere necessaria la prescrizione di un farmaco alternativo.
- **E LE VACCINAZIONI?:** anche in questo caso è necessario informare il tuo medico oncologo prima di effettuare qualsiasi vaccinazione; infatti durante la chemioterapia non potrai effettuare nessun tipo di vaccinazione con “virus vivi”, che potrebbero indurti complicanze.

## Posso continuare a svolgere la mia attività lavorativa, occuparmi della casa, durante la chemioterapia?

In generale, sì. Devi però ricordare che ognuno reagisce in maniera diversa ai farmaci. In alcune pazienti la chemioterapia può indurre stanchezza, in altre no. In ogni caso è bene non abusare delle proprie forze e non devi esagerare per non affaticarti eccessivamente. Se sei una lavoratrice dipendente, è opportuno informare il datore di lavoro sulle terapie alle quali ti stai sottoponendo: in questo modo potrai usufruire delle facilitazioni previste dalla legge. A questo proposito, ti suggeriamo di consultare il nostro opuscolo “tumore al seno” che puoi scaricare gratuitamente dal nostro sito [www.tumoreal seno.it](http://www.tumoreal seno.it) o puoi richiederlo in sede (via XX Settembre 16, Rimini).



## E la vita sociale?

Anche in questo caso dipende dal tuo stato di salute. Non ci sono motivi per cui tu non debba uscire, se il tuo stato di salute te lo consente. Se pensi di andare in vacanza, informa il tuo medico oncologo. È possibile concordare con lui le date dei trattamenti per conciliare la tua necessità di riposo e la garanzia della tua salute.

## Posso bere un drink?

Di solito è possibile assumere piccole quantità di alcool, ma fai attenzione perché alcuni tipi di farmaci ti fanno sentire “ubriaca” molto più velocemente del normale. Consigliati quindi con il tuo medico oncologo.





Impaginazione e grafiche: Impronta Digitale S.n.c.



